

Idee sullo schermo



Progetto “Filosofia e Cinema” 3.0 (a.s. 2011-2012)

L'INFANZIA E IL MALE

Il cinema pensa. In questo terzo ciclo del progetto “Filosofia e Cinema” si compie un cambiamento di prospettiva. Dalla filosofia *rappresentata nel* cinema (il *concetto nell'immagine*) al lavoro di elaborazione concettuale di un'esperienza come quella cinematografica. Se diciamo che il cinema pensa non intendiamo infatti dire che elabori concetti; piuttosto il cinema pensa ‘affettivamente’, coinvolgendo i nostri sensi esterni (vista, udito) e interni (la percezione di noi che vediamo, che sentiamo). Vedere un film è vivere un'esperienza. L'esperienza di una storia. Un film racconta sempre una storia e questo racconto è il suo (e il nostro) pensare.

L'infanzia e il male. Abbiamo scelto questo tema, queste storie, nella convinzione che nell'infanzia ha inizio tutto. È da lì che si deve cominciare. Sull'infanzia – intesa in tutta la sua ampiezza come la ‘categoria esistenziale’ dell'età che precede quella adulta – si torna sempre a riflettere, anche quando la si è appena abbandonata (o forse perché non la si abbandona mai del tutto). È il luogo, nella vita, dove convergono unendosi tutti i mille fili delle possibilità future, dove tutto è ancora possibile. Non per questo è un luogo neutro, l'innocenza dell'infanzia non è asettica; ma la sua purezza risalta soprattutto sullo sfondo della realtà degli adulti, spesso un mondo di impunità, in cui tutto è lecito. Così, in molti casi, la purezza dell'infanzia non è che un lento intridersi nel male dell'età adulta, nei giochi violenti, ingiusti, pieni di crudeltà e di odio dei ‘grandi’. L'infanzia è indifesa davanti al male, in questo consiste la sua purezza. Di fronte al male sull'infanzia Dostoevskij esclama: *Delle altre lacrime umane, delle quali è imbevuta tutta la terra, dalla crosta fino al centro, non dirò nemmeno una parola, ho limitato apposta il mio tema. Io sono una cimice, e confesso con tutta umiltà che non riesco a capire perché il mondo sia congegnato in questo modo. Ma i bambini? Che ne faremo allora dei bambini? A che cosa può rimediare l'inferno, quando i bambini sono già stati tormentati?*

I film. Sei storie. A un bambino soldato la guerra ha portato via, insieme alla madre, anche l'infanzia. Una bambina, per sfuggire alla ferocia ordinaria del mondo in cui vive, ne crea uno parallelo, violento e fantastico. Alcuni bambini e bambine crescono nella brutalità quotidiana e, da grandi, serviranno il totalitarismo. Una ragazza vede il proprio paese trasformarsi in una dittatura e ne sperimenta, crescendo, le conseguenze. Una bambina ammutolisce di fronte al male della guerra e, grazie al suo silenzio, salva il fratello appena nato. Un ragazzino non amato sfida candidamente l'ordine costituito e finisce in riformatorio. Sei storie diverse, che si svolgono in paesi ed epoche differenti. Sei capolavori del cinema che spaziano da grandi classici del '900 a più recenti ‘perle’ dell'animazione e del fantastico.

La partecipazione al progetto, secondo il POF d'Istituto, dà luogo a credito formativo (fascia alta del punteggio). Per coloro che intendano avvalersi di questa possibilità si richiede, com'è ovvio, regolare partecipazione agli incontri, con firma di presenza. Per tutti gli altri la partecipazione è volontaria e facoltativa e, come sempre, benvenuta.

Calendario delle proiezioni (le date potranno subire variazioni)

1. lunedì 20 febbraio	<i>L'infanzia di Ivan</i>	di Andrej Tarkovskij (1962)
2. martedì 6 marzo	<i>Il labirinto del fauno</i>	di Guillermo del Toro (2006)
3. martedì 20 marzo	<i>Il nastro bianco</i>	di Michael Haneke (2009)
4. martedì 3 aprile	<i>Persepolis</i>	di Marjane Satrapi (2007)
5. martedì 24 aprile	<i>L'uomo che verrà</i>	di Giorgio Diritti (2009)
6. martedì 8 maggio	<i>I quattrocento colpi</i>	di François Truffaut (1959)

Incontri e proiezioni si svolgeranno nell'Aula magna del Convitto (I piano), dalle ore 18.30 alle 21.00 circa